

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

13 Ottobre 2007

Quotidiani

- *Borsa & Finanza: Il Prestito all'italiana non soffre il subprime*

FINANZIARI

Il prestito all'italiana non soffre il subprime

Nonostante la crisi americana, il mercato del credito personale cresce. Ma da **Conafi** ad Apulia, nonostante i bilanci semestrali buoni, i titoli del comparto sono scivolati a Piazza Affari. Gli esperti: un'occasione per chi ha i nervi saldi

JACOPO DETTONI

«Turmoil». Turbolenza. Una licenza lessicale che ha conquistato le prime pagine dei giornali «grazie» a quello che è divenuto a tutti gli effetti uno spauracchio per i mercati finanziari: il mutuo subprime, con annessi (debitori insolventi) e connessi (derivati spazzatura). Per una volta però il sistema finanziario italiano è apparso tra i meno coinvolti dall'onda lunga della crisi. Anche se i titoli del comparto, come Apulia Prontoprestito e **Conafi** Prestitò, hanno sofferto l'inevitabile scetticismo montato intorno al comparto. E ora gli analisti ne consigliano (seppure a chi non è debole di cuore) l'acquisto.

CASO ITALIA. «Le ragioni fondamentali della differenza tra Italia e Stati Uniti - recita una nota del Crif, gruppo specializzato nello sviluppo e nella gestione dei sistemi di informazioni creditizie - sono da ricercare innanzi tutto nel diverso grado di indebitamento delle famiglie italiane: se nel 1996 si assestava al 25% del reddito disponibile, oggi è il 46%, una percentuale comunque molto inferiore al 131% registrato negli Usa». Senza poi dimenticare che «l'offerta di credito ha caratteristiche decisamente più aggressive negli Stati Uniti». Ciò, esistono alcune dinamiche in atto che lo stesso Crif ha sottolineato debbano essere «attentamente monitorate». Che il mercato del credito in Italia stesse vivendo un vero boom si sapeva. Dal 2002 a oggi, l'importo totale del credito al consumo erogato è aumentato a un tasso annuo del 15 per cento (fonte: Bce). E anche nel 2007, da gennaio ad agosto, il totale delle somme prestate è cresciuto dell'11,6% rispetto al medesimo periodo del 2006. L'inasprirsi però della competizione sul mercato e il conseguente assottigliarsi degli spread sui tassi di riferimento offerti sta però spingendo gli operatori a esporsi

verso una clientela e forme contrattuali più rischiose. A questo proposito, i numeri di Bankitalia sono molto espliciti: il Taeg medio applicato al credito al consumo è addirittura inferiore a quello del 2003, quando i tassi della Bce erano di ben due punti percentuali inferiori a quelli attuali. «È indubbio che le strategie di marketing stiano diventando più aggressive - commentano da Assofin, l'associazione italiana del credito al consumo e immobiliare - Ma gli indicatori di rischio del mercato, almeno finora, indicano una situazione del comparto del credito al consumo addirittura in miglioramento». E non mancano le evidenze: il tasso di sofferenza del mercato del credito al consumo si attesta, a giugno 2007, al 3,2%, livello minimo degli ultimi 7 anni (fonte: Crif).

CREDITO AL CONSUMO IN BORSA. Tutto liscio dunque per gli operatori quotati a Piazza Affari? Sul piano dei numeri sembrerebbe di sì. Nei primi sei mesi dell'anno, Apulia Prontoprestito, sebbene abbia in parte ridotto i margini di profitto (su base annua l'utile netto è apparso in lieve flessione), ha accresciuto la quota di finanziamenti in essere del 68% su base annua; dal canto suo, **Conafi** Prestitò ha più che raddoppiato (+110%), rispetto al primo semestre 2006, la produzione intermediata; infine, Mutuonline ha registrato un trend di crescita sia nei ricavi (+52%) sia nei profitti netti (+29%). Il condizionale è d'obbligo, in quanto i dati del trimestre concluso a settembre, presumibilmente quelli più sensibili alla crisi dei subprime, non sono ancora stati diffusi. E le prime anticipazioni (Apulia Prontoprestito ha indicato che, a luglio e agosto, i prestiti erogati sono aumentati, su base annua, del 48,9%, mentre da **Conafi** Prestitò e Mutuonline hanno ribadito la solidità del mercato italiano) non sono che un accenno all'andamento del trimestre. Ecco allora che sul mercato, in attesa della pubblicazione degli ultimi dati, si è respirato un certo scetticismo. Dal primo giu-

gno scorso, Apulia ha perso il 38%, Conafi il 30% e Mutuonline l'8 per cento.

IL GIUDIZIO DEGLI ANALISTI. Un andamento che ora non rispecchia il sentiment degli analisti. Tutti e tre i titoli sono oggetto di raccomandazioni d'acquisto: Centrosim è «buy» su Apulia Prontoprestito, mentre Deutsche Bank si mantiene «buy» su Mutuonline (Cagr utile netto al 33% fino al 2010), così come Banca Imi su Conafi Prestito (Cagr utile netto al 47% fino al 2009). Che il settore incontri il favore degli operatori lo dimostra anche la recente mossa di Dea Capital, che ha investito 31 milioni di euro per salire al 29,7% di Sigla Lux., la scatola che controlla Sigla srl e altri operatori del credito al consumo. Nel complesso, il quadro tracciato appare controverso e la stessa commissione finanze della camera ha voluto vederci chiaro, esortando il Crif a fare chiarezza. Un appello che ha trovato risposta nelle seguenti parole: «La situazione italiana a oggi - ha dichiarato il Crif - è strutturalmente solida e in grado di fronteggiare le debolezze congiunturali». Un segnale di buon auspicio in vista dell'uscita dei conti relativi al significativo terzo trimestre. Sempre che la maggiore propensione al rischio degli operatori non si riveli, come successo negli Usa, per quello che di fatto è: una strategia a doppio taglio.